



CLUB ALPINO ITALIANO



Sezione di Campobasso e La Spezia e Verbicaro (CS)

**5 ottobre 2025**

**Tratturo Pescasseroli-Candela (563m), San Giuliano del Sannio (630m) e Saepinum (548m)**

**DIRETTORI:**

**Davide Sabato (CB) 335 7764873 – Giuliano Sarbia (La Spezia) 349 3414076 – Alberto Dito (Verbicaro) 349 0596145**

DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE		E – escursionistico. <b>Itinerario ad anello</b> , che si sviluppa per lunghi tratti su strade interpoderali e/o secondarie	
DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO		<p>L'escursione - che lega San Giuliano del Sannio con l'antica città romana di <b>Saepinum</b> - si svolge lungo un itinerario ad anello su vecchie strade comunali che attraversano la <b>piana del fiume Tammaro</b> (destinato a confluire, in prossimità di Benevento, nel Calore, affluente a sua volta del Volturno), una conca alluvionale chiusa tra il Matese a sud-ovest e i monti del Sannio a nord-est, collegati a nord-ovest dalla Sella di Vinchiature (555m).</p> <p>Il tracciato attraversando tutta la 'scala altimetrica' del territorio comunale, raccoglie ambienti diversificati e suggestivi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, per l'alternarsi continuo di macchie boschive (i querceti della zona) a prati naturali e campi coltivati, in cui ancora è leggibile la "centuriazione" delle terre (regolare disposizione, secondo un reticolo ortogonale - schema già tipico dei Castra e della fondazione di nuove città - di strade, canali e appezzamenti agricoli destinati all'assegnazione a nuovi coloni, spesso legionari a riposo) intersecati da un fitto reticolo di corsi d'acqua (da cui il Tammaro), che alimentavano diversi mulini ad acqua.</p> <p>A questo si aggiunge l'occasione di conoscere i siti della <b>Villa dei Neratii</b> e quello di <b>Saepinum</b></p> <p>Dopo una meritata sosta ristoratrice, la visita al sito archeologico di Saepinum chiuderà la giornata.</p>	
			
LOCALITÀ PARTENZA	<b>Sepino – località prossima a Ponte di Tavole I (563m) coordinate GPS WGS84: 41°25'41,21"N 14°37'29,91"E</b>		
LOCALITÀ ARRIVO	<b>Saepinum – località Porta Bovianum (548m)</b>		
DISLIVELLO COMPLESSIVO	<b>in salita + m.246 in discesa - m.271</b>		
LUNGHEZZA TRATTO	<b>11,3 km circa</b>		
DURATA ESCURSIONE (tempo incluso soste)	<b>h 5,00 – NB: alle ore 14,30 visita al sito di Saepinum (INGRESSO gratuito; VISITA GUIDATA- € 4,00 cadauno)</b>		

<b>PER ADESIONI ED INFORMAZIONI</b>	contattare i referenti <b>entro venerdì 3 ottobre 2025 – h. 21,00</b>  I <b>non soci CAI</b> sono ammessi a partecipare previo presa visione della difficoltà dell'escursione e sentito il parere del referente. Per costoro è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della <b>quota assicurativa giornaliera (€ 8,40)</b> che andrà consegnata – SALVO DIVERSI ACCORDI - ai referenti entro il <u>venerdì 3 ottobre</u>
<b>APPUNTAMENTO domenica 5 ottobre</b>	<b>Campobasso, Piazza Falcone Borsellino – partenza ore 8,10</b> per località prossima a <i>Ponte di Tavole I</i> (coordinate GPS WGS84: <b>41°25'41,21"N 14°37'29,91"E</b> ), <b>Km 25 - circa 25 minuti</b>  <b>Sepino – ritrovo ore 8,40</b> – località prossima a <i>Ponte di Tavole I</i> (coordinate GPS WGS84: <b>41°25'41,21"N 14°37'29,91"E</b> )
<b>SPOSTAMENTI</b>	<b>mezzi propri</b>
<b>PARTENZA ESCURSIONE</b>	<b>ore 9,00</b> <b>la località di partenza dista 0,58Km da <i>Porta Beneventum</i> di <i>Saepimun</i></b>
<b>RIENTRO PREVISTO</b>	<b>ore 17,00</b>

#### **EQUIPAGGIAMENTO e ATTREZZATURA:**

- kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, crema solare, telo termico;
- scarponi e abbigliamento a strati (a cipolla) adatto alla stagione, giacca impermeabile o mantellina antipioggia (un indumento di ricambio completo da lasciare in macchina), bastoncini, cappello, occhiali da sole;
- zaino e coprizaino, binocolo, coltellino multiuso; acqua sufficiente all'escursione e *snacks* per piccolo ristoro

#### **MOTIVI D'INTERESSE:**



**Saepinum**, città romana il cui nome deriva probabilmente da *saepire* = “recintare” ad indicare l'antico stazzo recintato connesso all'allevamento transumante, attività continuata poi nel *forum pecuarium*.

Essa occupa una superficie di circa 12 ettari a pianta quadrata, circondata da una cinta muraria reticolata. La cinta muraria fu voluta dall'*imperatore Augusto*, che diede incarico di costruirla ai due figli adottivi *Tiberio e Druso*, più per il decoro della città che per impellenti necessità difensive.

In corrispondenza degli assi stradali principali (il *Cardo* e il *Decumano*) si aprono quattro porte: **Porta Boiano, Porta Tammaro, Porta Benevento, Porta Terravecchia** e Lungo la cinta muraria si ergono 35 torri (delle quali oggi sono visibili solo 27). Le torri sono distanti tra loro circa 100 piedi (30-35 m) ed hanno una disposizione regolare: infatti sono sette nei tratti più brevi e raddoppiano dove raddoppia la cortina e la distanza tra le porte.

Il *Cardo* unisce *Porta Terravecchia* a *Porta Tammaro*, ripercorrendo l'antico percorso che dai monti portava alla fondovalle.

Il *Decumano* è l'asse che unisce *porta Boiano* e *porta Benevento* lungo l'antico percorso tratturale. È lastricato con pietre calcaree ed in origine era porticata con un lungo colonnato. Presenta “*strisce pedonali*” (grosse pietre squadrate per l'attraversamento in caso di pioggia) e ai lati numerose botteghe e fontane.

L'unica delle quattro porte quasi interamente ricostruita è **Porta Boiano**. Si presenta ad apertura unica con due torri circolari laterali. La chiave di volta riporta un personaggio barbuto, probabilmente *Ercole* (su quella opposta di Porta Benevento l'effigie è quella di *Marte*). In alto è presente un'iscrizione che ricorda *Druso e Tiberio*, quali finanziatori della costruzione della cinta stessa. Ai lati di questa iscrizione trovano posto due statue di prigionieri germanici, seminudi e in catene quale testimonianza delle vittorie in Gallia e come monito agli eventuali nemici della città. L'ingresso era protetto da una saracinesca che veniva azionata dalla camera di manovra in cima alla porta a cui si accedeva da una scala laterale. All'interno vi è un cortile di sicurezza chiuso verso la città da un portone ligneo. Le altre porte riproponevano la medesima struttura: un unico fornice (apertura), le due torri laterali, la corte di sicurezza interna e la controporta a doppio battente.



Entrando dalla *Porta Boiano*, sulla sua sinistra, a ridosso delle mura, sorge il **complesso termale**, costituito da una serie di vasche in successione per bagni in acque di temperature diverse (*frigidarium*, *tiepidarium* e *calidarium*). Presenta, inoltre, un impianto di riscaldamento costituito da un pavimento che poggia su una serie di colonnine (*suspensurae*) e da mattoni forati per il passaggio dell'aria calda.

Proseguendo, lungo il Decumano, sorgono numerosi negozi e botteghe sul retro dei quali si trovano le abitazioni, con atri impluvi e *cubicula*.

Di seguito al suddetto quartiere abitativo, troviamo un **edificio di culto**: edificio a pianta quadrata, che presenta un locale antistante (*pronaos*), un portale monumentale e il podio con un bancone addossato al muro di fondo dove venivano posti gli idoli pagani.

All'incrocio tra il Cardo e il Decumano è collocata la **Basilica**, che risale alla fine del primo secolo a. C. ed ha una pianta rettangolare con tre ingressi: uno principale e due laterali. Era un edificio pubblico polifunzionale. Al suo interno si ammirano venti colonne con basi e capitelli in stile ionico. Si differenzia la quarta colonna da sinistra che presenta il capitello decorato con un quadrifoglio. Intorno al IV-V secolo la basilica venne restaurata e adibita a culto cristiano. Macellum: risalente al primo secolo d.C era il centro commerciale destinato alla vendita di generi alimentari. Sorge accanto alla basilica. Un breve corridoio immette nell'atrio esagonale in cui si aprono le botteghe.

Il teatro si trova a ridosso della cinta muraria ed è circondato da case settecentesche. Diversi erano gli accessi: *due tetraplii* ai lati terminali del semicerchio, che servivano per le persone di rango e le *vomitorie*, ricavate nelle gradinate che servivano per la plebe. La struttura era costituita da due parti: l'edificio scenico e la cavea. Del frontescena oggi rimangono le tre porte di accesso al palco, due delle quali fanno parte di un casolare che ha preso il posto di gran parte dell'edificio scenico. Fra questo e le gradinate trovava posto l'orchestra, lo spazio per i musicisti. La cavea era divisa in tre settori: l'*ima cavea* per i più abbienti, la *media cavea* e la *summa cavea* per i ceti più poveri, oggi scomparsa. La capienza del teatro è stimata in circa tremila posti a sedere.

Sul retro del teatro è la **postierla del teatro**, uscita di sicurezza durante gli spettacoli teatrali che costituiva l'unica apertura della città oltre alle suddette quattro porte: presenta i pilastri di forma quadrata ed era chiusa da un portale in legno; sopra di essa era posto un tempietto.

**Comitium e curia**: sono i primi due vani a sinistra del Decumano provenendo dalla Basilica. Il primo è il Comitium, la sala delle assemblee popolari, mentre il secondo è la Curia sede del corpo dei Decurioni.

**Tempio di Giove**: occupa una posizione centrale rispetto al foro. È costituito da due parti: un supporto alla rampa di scalinate (di cui restano solo tre gradini) e il podio. Sul primo gradino trovano posto tre cippi funerari uno dei quali dedicato a Costantino.

**Tempio di Costantino**: posto accanto al precedente, il tempio fu costruito nel 4 secolo e dedicato al culto dell'imperatore Costantino, come dimostra il ritrovamento di un busto che ritrae sua madre Elena.

**Terme pubbliche del foro**: è un edificio posto di fronte al foro, solo parzialmente riportato alla luce. All'interno del porticus (un portico colonnato) si trovano un'edera semicircolare e una serie di accessi ai bagni.

**Foro**: la piazza è collocata nel cuore della città ed è lastricata da grosse pietre rettangolari, alcune delle



quali sono state sterrate per costruire delle case coloniche. Su due lati è visibile il canale di scolo per l'acqua piovana (euripus) e sul fondo i basamenti di alcune statue.

**Fontana del Grifo:** (2 a.C- 4 d.C.) la fontana si trova lungo il Decumano. Deve il suo nome all'animale mitologico scolpito sul prospetto: un felino alato con becco d'aquila. Al centro del rilievo un foro per la fuoriuscita dell'acqua e più in alto la dedica a Caio Ennio Marso e suo figlio che finanziarono l'opera. La fontana è stata dichiarata monumento nazionale.

**Casa dell'impluvium Sannitico:** è una delle case imperiali presenti a Sepino. Al centro dell'atrium, posto dietro due taberne, si trova una vasca usata per raccogliere le acque piovane. La vasca è sovrapposta ad una di dimensioni minori, in terracotta con mattonelle romboidali ed iscrizioni in lingua osca.

**Sedi di corporazioni:** sul lato più corto del foro, un gruppo di ambienti in sequenza ospitava le corporazioni municipali. Presentavano una pavimentazione a mosaico.

**Mulino ad acqua:** Adiacente alla casa dell'impluvium sannitico, si trova un mulino ad acqua che presenta sul davanti una grossa fossa rettangolare dove era posta una ruota che azionava una macina di frantoio posta nell'incavo posteriore a pianta quadrata. Orci coccio pisto: accanto al mulino si trovano quattro vasi interrati, collegati tra loro da una cabaletta, che servivano per conservare l'olio.

**Mausoleo di Numisio Ligure:** risalente alla prima metà del 1 secolo d. C., è il monumento funerario della famiglia di Publius Numisius Ligus, un importante magistrato della città. È posto immediatamente fuori le mura della città. L'edificio, interamente ricostruito, è a forma di ara su una base quadrata e modanata. Il tetto presenta una cornice sporgente e agli angoli quattro acroteri decorati con motivi vegetali. Sul prospetto un'iscrizione riporta la carriera del magistrato e l'episodio della prematura morte del figlio, in occasione della quale venne retto il monumento.

**Mausoleo di Caio Ennio Marso:** costruito nell'età augustea, l'edificio è posto lungo il tratturo, fuori dalle mura della città. È una torre cilindrica su base quadrata dedicata ad un potente magistrato sepinate. Agli angoli anteriori presenta due leoni in atto di schiacciare la testa a guerrieri nemici. Inoltre presenta un'iscrizione che descrive la carriera del magistrato, la sella curilis (il seggio destinato al magistrato), la cista (un recipiente per contenere documenti) e un fascio littorio simbolo del potere magistraturale.

#### **CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

carta escursionistica 1/25.000, MATESE – versante settentrionale – settore orientale - tipografia Cicchetti (IS)

